

Santo Stefano di Camastra, città di storia e ceramica

Autore: Redazione

Data: 10 Dicembre 2020



Cosa vedere e cosa fare nella cittadina dei Nebrodi.

- Esploriamo il paesino del **Parco dei Nebrodi**, che dista 100 chilometri da Palermo e 130 da Messina.
- Siamo sulla costa settentrionale della Sicilia, direttamente sul mar Tirreno.
- Secondo la tradizione orale, il primo nucleo stefanese avrebbe risieduto originariamente a Romei (da cui Nomei, l'antico nome degli Stefanesi), una località limitrofa a Mistretta.

Si sente spesso parlare di **Santo Stefano di Camastra** (ME) per la sua pregevole [produzione di ceramiche](#). Si tratta, infatti, di un'altra delle [città della Sicilia](#) che ha saputo fare propria un'antica arte, conquistando fama e notorietà ben oltre i confini dell'isola. Numerose sono le botteghe ed i negozi che vendono la tipica ceramica artigianale ed in particolare si concentrano lungo il percorso delle via Vittoria e via Nazionale fino all'uscita del paese lato [Messina](#). La cittadina deve il proprio nome alla chiesa del monastero benedettino di S. Croce di Santo Stefano, in **Val Demone**. Fino al 1682, anno in cui si verificò una terribile frana, la denominazione includeva anche "Mistretta". "Camastra", invece, è stato scelto per onorare Giuseppe Lanza, duca di Camastra, fautore della

ricostruzione del nuovo centro.

Il principe Lanza e la principessa donna Maria Gomez de Silvera diedero vita a un abitato dal caratteristico impianto urbanistico geometrico. Il disegno urbanistico fu firmato dall'ingegnere militare Carlos de Grunenbergh, collaboratore del duca di Camastra e progettista di numerose fortificazioni in Sicilia. Il centro assunse ufficialmente la denominazione di S. Stefano di Camastra a partire dal 1812.

Scoprire Santo Stefano di Camastra

Dopo aver conosciuto la **storia**, è il momento di scoprire **cosa vedere a Santo Stefano di Camastra**. Il modo migliore per visitarla è, naturalmente, seguendo un itinerario a piedi attraverso i suoi luoghi più caratteristici. Si comincia da **Palazzo Trabia**, la cui collezione comprende pezzi pregiati dell'antica tradizione ceramica locale, e si prosegue per via del Collegio, rasentando il fianco della Chiesa della Catena. Si giunge, così, a Porta Palermo, suggestivo belvedere, e si prosegue per Corso Vittorio Emanuele, incontrando la Chiesa di Sant'Antonio abate e, poi, la **Chiesa del Rosario**.

Di fronte alla Chiesa si trova uno degli assi che crea la "croce di strade" che caratterizzava l'antico abitato. A metà percorso si incontra la piazza Matrice, dalla quale vedere la facciata settecentesca e il [campanile](#) con cupolino maiolicato della Chiesa Madre. Da qui si raggiunge **piazza San Sebastiano** quindi, attraverso via Plebiscito, si arriva alla Chiesa di San Giovanni. Imboccando via Vittorio Emanuele si rasentano palazzetti ottocenteschi, raggiungendo Porta Messina e il giardino pubblico.

Ancora, il giro include Palazzo Armao, oggi sede della Biblioteca comunale, e la Chiesa del Calvario, fatta costruire dalla famiglia Sergio e utilizzata anche come luogo di sepoltura della stessa. Di forte impatto è il Muro della Storia, rivestito in mattonelle maiolicate, che racconta gli eventi che hanno caratterizzato la conquista normanna della Sicilia. Si trova nella zona detta Torrazza e fu realizzato da Totò Bonanno nel 1997. Perdendosi nelle stradine del vecchio centro, si vedono su alcuni muri di chiese e palazzi i pannelli che illustrano i 14 soggetti della via Crucis. Dal **Calvario** inizia una strada che sfiora il Cimitero Vecchio, con le tombe rivestite dai decori delle mattonelle maiolicate.

Riferimento articolo: <https://www.siciliafan.it/santo-stefano-di-camastra-cosa-vedere/>

Generato il 14/05/2025